

L'invio di Nixon è da ieri a Pechino

Fra Kissinger e Ciu En-lai oltre tre ore di colloquio

Kissinger è stato ricevuto all'aeroporto dal ministro degli esteri Ci Peng-fei - La visita durerà cinque giorni - Il « Quotidiano del popolo » afferma, a proposito del Vietnam, che « gli USA hanno la responsabilità di ingungere alle autorità di Saigon di osservare ed applicare seriamente l'accordo di pace »

PECHINO, 15. Il consigliere presidenziale americano Henry Kissinger è giunto oggi a Pechino. Nel corso del suo soggiorno di cinque giorni si incontrerà con i dirigenti cinesi — come si legge in un dispaccio dell'agenzia « Nuova Cina » — avrà con essi colloqui concreti sulla « normalizzazione » delle relazioni tra la Cina e gli Stati Uniti. Continuerà quindi lo scambio di vedute sul « problema di comune interesse ».

Sud Vietnam

Provocazioni di Thieu contro i delegati del GRP e nord-vietnamiti

I saionesi continuano gli attacchi alle zone libere

SAIGON, 15. Nuove manifestazioni di violenza contro i rappresentanti militari della RV e del GRP si sono avute nel Sud Vietnam, ad opera di agenti del regime di Thieu. Uno degli episodi, il più grave, è avvenuto alla base aerea di Tan Son Nhut dove, nelle baracche di Camp Davis circondate da filo spinato, sono costretti a risiedere ed a lavorare i delegati dei due governi. Stanotte decine di bombardeieri sono state lanciate contro le baracche, ed il gas lacrimogeno è stato usato contro le decine di delegati che in quel momento vi si trovavano a proteggersi con fazzoletti e tovaglioli bagnati. L'aggressione è stata evidentemente deliberata e pianificata, dato che la polizia militare di Saigon sorvegliava da vicino i baraccamenti.

Il secondo episodio è avvenuto ad Hué, dove alcune decine di agenti di Saigon hanno circondato un aereo militare con a bordo ufficiali della RDV, colpendola a calci e sassate, e gettando all'interno dell'olio.

I due episodi sottolineano come il sabotaggio opposto da Saigon al funzionamento delle commissioni militari e di controllo venga intensificato. Secondo quanto riferito da Parigi i membri delle commissioni dovrebbero avere libertà di circolazione, ed avere « status » diplomatico.

Inoltre la polizia militare sud-vietnamita ha impedito alla delegazione indonesiana di partecipare ad un ricevimento nell'ase del GRP.

Ciò avviene nel momento stesso in cui le forze armate di Saigon continuano le operazioni contro le zone libere. Se la situazione è precipitata ciò è dovuto solo all'autocontrollo delle forze di liberazione, che non hanno accettato provocazioni e hanno rinunciato persino a contrattaccare.

Lo scambio dei prigionieri continua. La giornata odierna ha goduto un ruolo di primo piano in vari settori, ma anche in quello più propriamente militare.

Nella capitale cambogiana, Phnom Penh, è giunto oggi il vice segretario di Stato William Sullivan, proveniente da Saigon. Sullivan aveva partecipato al colloquio di Kissinger con i governanti nord-vietnamiti, e ne aveva già riferito agli esponenti di Saigon. La situazione in Cambogia continua ad essere caratterizzata da violenti scontri, soprattutto attorno alla base navale di Neak Luong, sulla sponda del Mekong, dove il regime ha preannunciato una grande controffensiva « per riprendere le strade a sud di Phnom Penh, e per riprendere il controllo delle sponde del Mekong, attualmente controllate per lunghi tratti dalle forze di liberazione. L'avanzata americana appoggia questa controffensiva, sulla cui riuscita si hanno però molti dubbi. Da Canton, d'altra parte, il principe Sihanouk, capo legale dello Stato cambogiano, ha fatto sapere che la guerra continuerà, dato che il governo americano si è rifiutato di aprire conversazioni con il suo governo e con lui personalmente Sihanouk, rispondendo a domande inviate telefonicamente da un delegato che non sarà alcun contro tra lui e Kissinger. Ezi, ha detto, sarebbe stato pronto a incontrare Kissinger, ma Kissinger non ha risposto.

Sullivan dopo la sosta a Phnom Penh si è trasferito a Vientiane dove stasera ha avuto un colloquio con il principe Suvannavitha. Sulla Laos sono stati inviati intensificati i bombardamenti USA che, da lunedì, si mantengono su una media di 380 al giorno.

Si ritiene che la gamma degli argomenti che saranno affrontati sarà piuttosto vasta. In primo piano sembra il problema dell'allargamento delle relazioni fra i due paesi. A questo proposito potrebbe essere decisa l'apertura di una missione commerciale americana a Pechino, a cui Washington sembra particolarmente interessata; una proposta in tal senso venne formulata un anno fa da Nixon, nel corso della sua visita in Cina, ma venne respinta. Ora si ritiene che ci siano condizioni più favorevoli.

Kissinger, accompagnato da un seguito di diciassette collaboratori, è stato accolto all'aeroporto della capitale cinese dal ministro degli esteri Ci Peng-fei, dal vice-ministro degli esteri Ciu Kuan-hua e da altri alti funzionari. Poco più tardi ha avuto il primo colloquio con Ciu En-lai che è durato tre ore e mezzo.

Circa la situazione nel sud-est asiatico si suppone che verrà affrontata anche la questione della preparazione della conferenza internazionale che si aprirà a Parigi il 26 febbraio a livello dei ministri degli esteri.

Dopo alcuni giorni di silenzio, durante i quali si era limitato a dare brevi notizie di carattere informativo sugli avvenimenti di Indocina, il « Quotidiano del popolo » ha pubblicato con l'arrivo a Pechino di Kissinger, pubblica oggi a firma di « commentatore » un articolo di tono molto diverso. L'articolo, intitolato « Il Vietnam dopo l'armistizio ».

Rilevato che questa situazione è seguita con profonda preoccupazione dall'opinione pubblica mondiale, l'organo di Pechino ha criticato la deliberata azione delle autorità di Saigon per violare e sabotare l'accordo di Parigi e afferma che il governo sud-vietnamita « è responsabile di ingiungere alle autorità di Saigon di osservare ed applicare seriamente l'accordo ».

Le azioni del governo di Saigon sono « una minaccia alla restaurazione ed alla stabilizzazione della pace nel Vietnam » afferma l'articolo.

Il giornale pubblica anche il comunicato conclusivo sulla visita in Cina del ministro degli esteri nord-coreano Ho Dan-ho, nel quale sono menzionati i problemi del Laos e della Cambogia, della Corea e di Formosa. Le due parti della Repubblica democratica di Corea ed il popolo coreano appoggiano risolutamente il popolo cinese nella sua giusta lotta per la liberazione e sfidano la forza brutale del regime cinese.

Per quanto riguarda la Corea, il comunicato afferma che « le forze d'aggressione statunitensi presenti nella Corea del sud sotto l'etichetta dell'ONU, debbono essere rimosse ». Circa il problema di Formosa, si afferma che « la parte coreana ribadisce che il problema di Formosa è una questione democratica di Corea ed il popolo coreano appoggiano risolutamente il popolo cinese nella sua giusta lotta per la liberazione e sfidano la forza brutale del regime cinese ».

Per quanto riguarda il Vietnam, anche il « Quotidiano delle forze armate » pubblica oggi un articolo sull'allargamento, in occasione del 12mo anniversario dell'unificazione delle forze armate popolari di liberazione del Vietnam del Sud. Vi si ribadisce che « gli Stati Uniti sono stati costretti a firmare l'accordo dalla vittoria della lotta del popolo vietnamita che « con spirito rivoluzionario e sfidato la forza brutale » si parla a lungo delle enormi mezzi messi in opera dagli Stati Uniti nella loro « guerra d'aggressione contro il Vietnam », con l'unico risultato, afferma il giornale, di « trovarsi immersi nelle difficoltà sia all'interno degli Stati Uniti sia all'estero ».

Per quanto riguarda la Corea, il comunicato afferma che « le forze d'aggressione statunitensi presenti nella Corea del sud sotto l'etichetta dell'ONU, debbono essere rimosse ».

Circa il problema di Formosa, si afferma che « la parte coreana ribadisce che il problema di Formosa è una questione democratica di Corea ed il popolo coreano appoggiano risolutamente il popolo cinese nella sua giusta lotta per la liberazione e sfidano la forza brutale del regime cinese ».

Per quanto riguarda il Vietnam, anche il « Quotidiano delle forze armate » pubblica oggi un articolo sull'allargamento, in occasione del 12mo anniversario dell'unificazione delle forze armate popolari di liberazione del Vietnam del Sud. Vi si ribadisce che « gli Stati Uniti sono stati costretti a firmare l'accordo dalla vittoria della lotta del popolo vietnamita che « con spirito rivoluzionario e sfidato la forza brutale » si parla a lungo delle enormi mezzi messi in opera dagli Stati Uniti nella loro « guerra d'aggressione contro il Vietnam », con l'unico risultato, afferma il giornale, di « trovarsi immersi nelle difficoltà sia all'interno degli Stati Uniti sia all'estero ».

Per quanto riguarda la Corea, il comunicato afferma che « le forze d'aggressione statunitensi presenti nella Corea del sud sotto l'etichetta dell'ONU, debbono essere rimosse ».

Circa il problema di Formosa, si afferma che « la parte coreana ribadisce che il problema di Formosa è una questione democratica di Corea ed il popolo coreano appoggiano risolutamente il popolo cinese nella sua giusta lotta per la liberazione e sfidano la forza brutale del regime cinese ».

Per quanto riguarda il Vietnam, anche il « Quotidiano delle forze armate » pubblica oggi un articolo sull'allargamento, in occasione del 12mo anniversario dell'unificazione delle forze armate popolari di liberazione del Vietnam del Sud. Vi si ribadisce che « gli Stati Uniti sono stati costretti a firmare l'accordo dalla vittoria della lotta del popolo vietnamita che « con spirito rivoluzionario e sfidato la forza brutale » si parla a lungo delle enormi mezzi messi in opera dagli Stati Uniti nella loro « guerra d'aggressione contro il Vietnam », con l'unico risultato, afferma il giornale, di « trovarsi immersi nelle difficoltà sia all'interno degli Stati Uniti sia all'estero ».

Per quanto riguarda la Corea, il comunicato afferma che « le forze d'aggressione statunitensi presenti nella Corea del sud sotto l'etichetta dell'ONU, debbono essere rimosse ».

Circa il problema di Formosa, si afferma che « la parte coreana ribadisce che il problema di Formosa è una questione democratica di Corea ed il popolo coreano appoggiano risolutamente il popolo cinese nella sua giusta lotta per la liberazione e sfidano la forza brutale del regime cinese ».

Per quanto riguarda il Vietnam, anche il « Quotidiano delle forze armate » pubblica oggi un articolo sull'allargamento, in occasione del 12mo anniversario dell'unificazione delle forze armate popolari di liberazione del Vietnam del Sud. Vi si ribadisce che « gli Stati Uniti sono stati costretti a firmare l'accordo dalla vittoria della lotta del popolo vietnamita che « con spirito rivoluzionario e sfidato la forza brutale » si parla a lungo delle enormi mezzi messi in opera dagli Stati Uniti nella loro « guerra d'aggressione contro il Vietnam », con l'unico risultato, afferma il giornale, di « trovarsi immersi nelle difficoltà sia all'interno degli Stati Uniti sia all'estero ».

Per quanto riguarda la Corea, il comunicato afferma che « le forze d'aggressione statunitensi presenti nella Corea del sud sotto l'etichetta dell'ONU, debbono essere rimosse ».

Circa il problema di Formosa, si afferma che « la parte coreana ribadisce che il problema di Formosa è una questione democratica di Corea ed il popolo coreano appoggiano risolutamente il popolo cinese nella sua giusta lotta per la liberazione e sfidano la forza brutale del regime cinese ».



WASHINGTON — La Casa Bianca ha rilasciato questa foto dell'incontro, avvenuto il 15 febbraio ad Hanoi, tra il primo ministro della RDV, Pham Van Dong, e l'invio di Nixon, Kissinger

Ribadita dal Premier della RDV l'esigenza di un rigoroso rispetto dei patti

PHAM VAN DONG: SAIGON VIOLA GRAVEMENTE L'ACCORDO DI PARIGI

Intervista del Primo ministro della RDV alla Tass e alla Pravda - Sottolineato il significato della vittoria sull'imperialismo USA - Il contributo dell'Unione Sovietica e dei paesi socialisti per la ricostruzione, la democratizzazione del Sud e per il progresso verso l'unificazione - L'ambasciatore del GRP riceve da Kossighin

Dalla nostra redazione

MOSCA, 15. L'accordo di Parigi è una vittoria della lotta di liberazione nazionale condotta dal popolo vietnamita contro la guerra di aggressione degli imperialisti degli Stati Uniti. È la vittoria del regime socialista della Repubblica democratica del Nord Vietnam, la vittoria della Repubblica democratica del Vietnam, l'avanzamento della lotta per la liberazione e l'indipendenza nazionale, della democrazia e del socialismo nel mondo intero. In questi termini si è espresso il Primo ministro della Repubblica democratica del Vietnam, Pham Van Dong, in una intervista concessa ai corrispondenti dei paesi di lingua francese della Pravda, Serzhel Afonin e Aleksandr Serbin.

Pham Van Dong ha sottolineato che il governo della RDV e il GRP del Sud Vietnam « hanno adottato una posizione di rispetto rigoroso e di conservazione di tutti i patti e clausole dell'accordo di Parigi sul Vietnam e che essi esigono che le altre parti che hanno firmato l'accordo agiscano allo stesso modo ».

« Lo sviluppo del Sud Vietnam in questi ultimi 15 giorni — ha detto il Primo ministro della RDV — mostra che le forze fasciste dell'amministrazione di Saigon, strumento del neocolonialismo nel Sud, si sono date a trasgressioni gravi, in permanenza dell'accordo, a sabotaggi e a violazioni delle disposizioni del trattato di Parigi, a violazioni della pace nel Vietnam. Se la pace nel Vietnam è consolidata, ciò si ripercuoterà in tutta la situazione internazionale, nell'insieme e in questa regione, sulla costruzione socialista nella RDV e sulla prospettiva di riunificazione del paese ».

Marx e Lenin, proseguirà nel proprio paese la causa della grande rivoluzione d'Ottobre e assicurare l'ascesa del socialismo ».

All'Avana e a Washington

Firmato l'accordo Cuba-USA contro la pirateria aerea

WASHINGTON, 15. Gli Stati Uniti e Cuba hanno firmato oggi l'accordo sulla prevenzione della pirateria aerea concluso nei giorni scorsi per il tramite dell'ambasciatore svizzero all'Avana. I due testi firmati oggi erano stati consegnati a Washington, all'ambasciata di Cecoslovacchia (che rappresenta gli interessi di Cuba negli USA) e all'Avana, alla trasmissione all'altra parte.

« Noi siamo sicuri — ha ancora aggiunto Pham Van Dong — che le simpatie e l'enorme sostegno dell'Unione Sovietica e degli altri paesi socialisti fratelli aiuteranno molto la lotta del popolo vietnamita nella esecuzione coerente dell'accordo di Parigi sul Vietnam e nella riunificazione pacifica della nostra patria. Noi siamo sicuri che il popolo del Vietnam e i popoli dei paesi socialisti fratelli si terranno sempre al fianco del popolo vietnamita, esistendo attualmente rapporti diplomatici fra i due Paesi ».

L'accordo prevede tra l'altro consultazioni tra Cuba e gli Stati Uniti in merito all'estradizione dei responsabili di dirottamenti di aerei o di navi tra i due paesi. L'accordo non modifica peraltro la posizione USA nei confronti del fuggiasco cubano, del quale l'America rifiuta l'estradizione.

I negoziati per la conclusione dell'accordo erano cominciati il 25 novembre scorso tramite, come si è detto, l'ambasciatore svizzero all'Avana. I due testi firmati oggi erano stati consegnati a Washington, all'ambasciata di Cecoslovacchia (che rappresenta gli interessi di Cuba negli USA) e all'Avana, alla trasmissione all'altra parte.

Da 269 intellettuali, operai, insegnanti e sacerdoti

Documento contro le torture inviato ai vescovi brasiliani

RIO DE JANEIRO, 15. Duecentosessantatré persone, tra le quali artisti, operai, sacerdoti, scrittori, giornalisti, insegnanti, hanno chiesto alla 13ª assemblea generale della conferenza nazionale dei vescovi del Brasile (CNVB) che si pronuncino contro le torture e per il rispetto della dichiarazione dei diritti dell'uomo.

Nel manifesto indirizzato ai vescovi — riferisce l'agenzia IPS — si legge, e nella commemorazione del 25° anniversario della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, che mai è necessario volgere i nostri occhi alla realtà a noi vicina, dal momento che continui avvenimenti hanno aggravato la situazione della persona umana in Brasile. Notiamo che in tutti i settori della vita nazionale stanno verificandosi, in forma sistematica, violazioni dei diritti della persona umana, della libertà di pensiero, di cultura, di ricerca, di opinione o di libera associazione.

Degno esempio

« Noi siamo sicuri — ha ancora aggiunto Pham Van Dong — che le simpatie e l'enorme sostegno dell'Unione Sovietica e degli altri paesi socialisti fratelli aiuteranno molto la lotta del popolo vietnamita nella esecuzione coerente dell'accordo di Parigi sul Vietnam e nella riunificazione pacifica della nostra patria. Noi siamo sicuri che il popolo del Vietnam e i popoli dei paesi socialisti fratelli si terranno sempre al fianco del popolo vietnamita, esistendo attualmente rapporti diplomatici fra i due Paesi ».

Dopo essersi felicitato per l'aiuto essersi accordato al popolo vietnamita dall'Unione Sovietica e dagli altri paesi socialisti, Pham Van Dong ha detto: « Noi cercheremo di mettere a profitto tutte le condizioni per completare il socialismo, per riaffermare il ruolo internazionale della RDV e per continuare a dare un degno esempio agli altri paesi. Il popolo del Vietnam seguirà sempre il cammino indicato dall'insegnamento di

Romolo Caccavale

Un incontro multilaterale sui problemi della sicurezza e della cooperazione in Europa, con partecipazione di rappresentanti di numerosi partiti e forze sociali europee si svolgerà a Milano sabato e domenica prossimi.

L'incontro, che è organizzato dal Forum Permanente italo-ungherese sulla sicurezza europea e dal circolo Puecher di Milano, si svolgerà nella sede dell'amministrazione provinciale regionale, a Palazzo Isimbardi e inizierà sabato mattina alle ore 9,30 con una relazione, una italiana ed una ungherese.

Si tratta di un'iniziativa che fa seguito e amplia una serie di iniziative bilaterali, con la Polonia, con l'Ungheria, con la Gran Bretagna, con la Jugoslavia, e con l'URSS, già prese nel corso del 1972 dal « Forum Permanente italo-ungherese sulla sicurezza europea », un organismo di lavoro politico, al quale collaborano personalità politiche di varia provenienza, socialisti, democristiani, comunisti, sindacalisti e specialisti di politica internazionale.

Si svolge domani e domenica

Incontro a Milano su cooperazione e sicurezza europea

E' organizzato dal forum permanente italo-ungherese e dal circolo Puecher — Partecipano rappresentanti di diversi paesi e forze politiche

Un incontro multilaterale sui problemi della sicurezza e della cooperazione in Europa, con partecipazione di rappresentanti di numerosi partiti e forze sociali europee si svolgerà a Milano sabato e domenica prossimi.

L'incontro, che è organizzato dal Forum Permanente italo-ungherese sulla sicurezza europea e dal circolo Puecher di Milano, si svolgerà nella sede dell'amministrazione provinciale regionale, a Palazzo Isimbardi e inizierà sabato mattina alle ore 9,30 con una relazione, una italiana ed una ungherese.

Si tratta di un'iniziativa che fa seguito e amplia una serie di iniziative bilaterali, con la Polonia, con l'Ungheria, con la Gran Bretagna, con la Jugoslavia, e con l'URSS, già prese nel corso del 1972 dal « Forum Permanente italo-ungherese sulla sicurezza europea », un organismo di lavoro politico, al quale collaborano personalità politiche di varia provenienza, socialisti, democristiani, comunisti, sindacalisti e specialisti di politica internazionale.

Alla riunione di Milano prenderanno parte personalità del mondo politico e sindacale di tre paesi socialisti (Ungheria, Polonia e Bulgaria) di tre paesi dell'Europa Occidentale (Belgio, Gran Bretagna e Italia) e di due paesi non impegnati o neutrali (Jugoslavia e Finlandia).

Il governo di centro destra è stato messo in minoranza ieri al Senato nella votazione di un emendamento al decreto — legge governativo che sopprime l'imposta di consumo sul sale e ne abolisce, a partire dal 1° gennaio 1974, il monopolio di vendita. L'emendamento approvato dalle opposizioni delega il governo a studiare una proposta di legge — a ristrutturare l'azienda del sale entro il 31 dicembre 1973 salvaguardando il carattere pubblico.

Nei corso della discussione il compagno Borracone aveva sottolineato i tre aspetti essenziali del provvedimento: 1) il fatto che il prezzo del sale diminuisca e quello del tabacco non subisca variazioni; 2) un successo dell'azione condotta dal PCI e dalle sinistre che hanno ottenuto la riduzione delle aliquote dell'IVA su alcuni consumi; 3) il fatto che il prezzo del sale diminuisca e quello del tabacco non subisca variazioni.

In precedenza era stato esaminato ed approvato l'ultimo articolo del provvedimento, il numero 4, che riguarda la sanatoria per i periodi precedenti l'entrata in vigore della legge. Gli episodi risulterebbero dimenzati dalla applicazione dell'IVA e dalla contemporanea soppressione dell'imposta di consumo.

La CN si è divisa in due schieramenti — ha chiesto — l'azienda pubblica ed entrate finanziarie delle Regioni — i senatori comunisti hanno preteso che specifici emendamenti all'azienda pubblica e i diritti delle Regioni analoghi emendamenti sono stati presentati dal gruppo socialista. Sulla prima questione il presidente del gruppo comunisti ha chiesto che, in un emendamento missivo che, essendo di contenuto analogo agli emendamenti comunisti e socialista, è stato votato entro il 31 dicembre 73 istituendo una azienda a carattere pubblico) è stato votato il seguente emendamento: « E' approvato l'emendamento presentato dal gruppo comunista, con la modifica che, invece di un emendamento che ha ottenuto la maggioranza ».

Il decreto legge modificato dall'approvazione è tornato alla Camera con un emendamento approvato dal Senato, che ha reintrodotta la sostanza ma nella seguente formulazione: « E' approvato l'emendamento presentato dal gruppo comunista, con la modifica che, invece di un emendamento che ha ottenuto la maggioranza ».

« Questa lotta si è riflessa nel Parlamento e oggi la legge che stiamo per votare non è più quella presentata dal governo. Significative modificazioni hanno subito gli articoli 1 e 2. L'articolo 3 che è l'articolo fondamentale della legge è stato completamente sostituito con un testo che, fra l'altro, riconosce il ruolo decisivo delle Regioni nel campo dell'agricoltura, così come vuole la Costituzione ».

Certo questa che votiamo non è la legge per la quale ci siamo battuti. Restano ancora limiti e vuoti. Il voto più grave riguarda l'assenza di adeguati provvedimenti compensativi in favore dei piccoli concedenti. Ci auguriamo che il Senato possa quindi migliorare la legge ».

« Contro questo progetto si sono pronunciati in questi mesi non solo comunisti e socialisti, ma quasi tutti i Consigli regionali e molti Consigli comunali e provinciali e nel voto si sono trovati insieme comunisti, socialisti e larghi settori della DC e della Goldoni ». Contro la legge governativa hanno lottato migliaia di contadini, di mezzadri e in grandi manifestazioni unitarie si sono trovati insieme l'Alleanza cattolica, l'UCI, le ACLI la CISL, la UIL, la CGIL.

Al Cremlino

Intanto il Primo ministro sovietico Kossighin ha ricevuto oggi al Cremlino l'ambasciatore del GRP Dang Quang Minh, il quale gli ha rimesso il testo del messaggio del Comitato centrale del Fronte nazionale di liberazione e del GRP in occasione della firma dell'accordo sulla cessazione della guerra e il ristabilimento della pace nel Vietnam. L'incontro, informa la Tass, si è svolto in un'atmosfera cordiale e amichevole. A nome del suo governo, l'ambasciatore sudvietnamita ha espresso profondo riconoscimento per il ruolo svolto dal PCUS, al governo sovietico e al popolo sovietico per il sostegno multiforme alla giusta causa del popolo vietnamita.

Kossighin, dopo essersi felicitato per la grande vittoria riportata dai patrioti sudvietnamiti, ha detto che il GRP tutto il suo sostegno all'azione di liberazione e di progresso verso l'unificazione pacifica della nostra patria. Noi siamo sicuri che il popolo del Vietnam e i popoli dei paesi socialisti fratelli si terranno sempre al fianco del popolo vietnamita, esistendo attualmente rapporti diplomatici fra i due Paesi ».

L'accordo prevede tra l'altro consultazioni tra Cuba e gli Stati Uniti in merito all'estradizione dei responsabili di dirottamenti di aerei o di navi tra i due paesi. L'accordo non modifica peraltro la posizione USA nei confronti del fuggiasco cubano, del quale l'America rifiuta l'estradizione.

I negoziati per la conclusione dell'accordo erano cominciati il 25 novembre scorso tramite, come si è detto, l'ambasciatore svizzero all'Avana. I due testi firmati oggi erano stati consegnati a Washington, all'ambasciata di Cecoslovacchia (che rappresenta gli interessi di Cuba negli USA) e all'Avana, alla trasmissione all'altra parte.

Dopo essersi felicitato per l'aiuto essersi accordato al popolo vietnamita dall'Unione Sovietica e dagli altri paesi socialisti, Pham Van Dong ha detto: « Noi cercheremo di mettere a profitto tutte le condizioni per completare il socialismo, per riaffermare il ruolo internazionale della RDV e per continuare a dare un degno esempio agli altri paesi. Il popolo del Vietnam seguirà sempre il cammino indicato dall'insegnamento di

« Noi siamo sicuri — ha ancora aggiunto Pham Van Dong — che le simpatie e l'enorme sostegno dell'Unione Sovietica e degli altri paesi socialisti fratelli aiuteranno molto la lotta del popolo vietnamita nella esecuzione coerente dell'accordo di Parigi sul Vietnam e nella riunificazione pacifica della nostra patria. Noi siamo sicuri che il popolo del Vietnam e i popoli dei paesi socialisti fratelli si terranno sempre al fianco del popolo vietnamita, esistendo attualmente rapporti diplomatici fra i due Paesi ».

Dopo essersi felicitato per l'aiuto essersi accordato al popolo vietnamita dall'Unione Sovietica e dagli altri paesi socialisti, Pham Van Dong ha detto: « Noi cercheremo di mettere a profitto tutte le condizioni per completare il socialismo, per riaffermare il ruolo internazionale della RDV e per continuare a dare un degno esempio agli altri paesi. Il popolo del Vietnam seguirà sempre il cammino indicato dall'insegnamento di

« Noi siamo sicuri — ha ancora aggiunto Pham Van Dong — che le simpatie e l'enorme sostegno dell'Unione Sovietica e degli altri paesi socialisti fratelli aiuteranno molto la lotta del popolo vietnamita nella esecuzione coerente dell'accordo di Parigi sul Vietnam e nella riunificazione pacifica della nostra patria. Noi siamo sicuri che il popolo del Vietnam e i popoli dei paesi socialisti fratelli si terranno sempre al fianco del popolo vietnamita, esistendo attualmente rapporti diplomatici fra i due Paesi ».

(Dalla prima pagina)

gruppi di maggioranza: essi hanno ribadito il proposito di modificare la legge al Senato ma non sono riusciti — come ieri aveva fatto l'onorevole Piccoli — ad accenti di sufficienza, il che sarebbe risultato perlomeno curioso nella atmosfera che caratterizzava l'aula.

In precedenza era stato esaminato ed approvato l'ultimo articolo del provvedimento, il numero 4, che riguarda la sanatoria per i periodi precedenti l'entrata in vigore della legge. Gli episodi risulterebbero dimenzati dalla applicazione dell'IVA e dalla contemporanea soppressione dell'imposta di consumo.

La CN si è divisa in due schieramenti — ha chiesto — l'azienda pubblica ed entrate finanziarie delle Regioni — i senatori comunisti hanno preteso che specifici emendamenti all'azienda pubblica e i diritti delle Regioni analoghi emendamenti sono stati presentati dal gruppo socialista. Sulla prima questione il presidente del gruppo comunisti ha chiesto che, in un emendamento missivo che, essendo di contenuto analogo agli emendamenti comunisti e socialista, è stato votato entro il 31 dicembre 73 istituendo una azienda a carattere pubblico) è stato votato il seguente emendamento: « E' approvato l'emendamento presentato dal gruppo comunista, con la modifica che, invece di un emendamento che ha ottenuto la maggioranza ».

Il decreto legge modificato dall'approvazione è tornato alla Camera con un emendamento approvato dal Senato, che ha reintrodotta la sostanza ma nella seguente formulazione: « E' approvato l'emendamento presentato dal gruppo comunista, con la modifica che, invece di un emendamento che ha ottenuto la maggioranza ».

« Questa lotta si è riflessa nel Parlamento e oggi la legge che stiamo per votare non è più quella presentata dal governo. Significative modificazioni hanno subito gli articoli 1 e 2. L'articolo 3 che è l'articolo fondamentale della legge è stato completamente sostituito con un testo che, fra l'altro, riconosce il ruolo decisivo delle Regioni nel campo dell'agricoltura, così come vuole la Costituzione ».

Certo questa che votiamo non è la legge per la quale ci siamo battuti. Restano ancora limiti e vuoti. Il voto più grave riguarda l'assenza di adeguati provvedimenti compensativi in favore dei piccoli concedenti. Ci auguriamo che il Senato possa quindi migliorare la legge ».

« Contro questo progetto si sono pronunciati in questi mesi non solo comunisti e socialisti, ma quasi tutti i Consigli regionali e molti Consigli comunali e provinciali e nel voto si sono trovati insieme comunisti, socialisti e larghi settori della DC e della Goldoni ». Contro la legge governativa hanno lottato migliaia di contadini, di mezzadri e in grandi manifestazioni unitarie si sono trovati insieme l'Alleanza cattolica, l'UCI, le ACLI la CISL, la UIL, la CGIL.

Intanto il Primo ministro sovietico Kossighin ha ricevuto oggi al Cremlino l'ambasciatore del GRP Dang Quang Minh, il quale gli ha rimesso il testo del messaggio del Comitato centrale del Fronte nazionale di liberazione e del GRP in occasione della firma dell'accordo sulla cessazione della guerra e il ristabilimento della pace nel Vietnam. L'incontro, informa la Tass, si è svolto in un'atmosfera cordiale e amichevole. A nome del suo governo, l'ambasciatore sudvietnamita ha espresso profondo riconoscimento per il ruolo svolto dal PCUS, al governo sovietico e al popolo sovietico per il sostegno multiforme alla giusta causa del popolo vietnamita.

Kossighin, dopo essersi felicitato per la grande vittoria riportata dai patrioti sudvietnamiti, ha detto che il GRP tutto il suo sostegno all'azione di liberazione e di progresso verso l'unificazione pacifica della nostra patria. Noi siamo sicuri che il popolo del Vietnam e i popoli dei paesi socialisti fratelli si terranno sempre al fianco del popolo vietnamita, esistendo attualmente rapporti diplomatici fra i due Paesi ».

L'accordo prevede tra l'altro consultazioni tra Cuba e gli Stati Uniti in merito all'estradizione dei responsabili di dirottamenti di aerei o di navi tra i due paesi. L'accordo non modifica peraltro la posizione USA nei confronti del fuggiasco cubano, del quale l'America rifiuta l'estradizione.

I negoziati per la conclusione dell'accordo erano cominciati il 25 novembre scorso tramite, come si è detto, l'ambasciatore svizzero all'Avana. I due testi firmati oggi erano stati consegnati a Washington, all'ambasciata di Cecoslovacchia (che rappresenta gli interessi di Cuba negli USA) e all'Avana, alla trasmissione all'altra parte.

Dopo essersi felicitato per l'aiuto essersi accordato al popolo vietnamita dall'Unione Sovietica e dagli altri paesi socialisti, Pham Van Dong ha detto: « Noi cercheremo di mettere a profitto tutte le condizioni per completare il socialismo, per riaffermare il ruolo internazionale della RDV e per continuare a dare un degno esempio agli altri paesi. Il popolo del Vietnam seguirà sempre il cammino indicato dall'insegnamento di

« Noi siamo sicuri — ha ancora aggiunto Pham Van Dong — che le simpatie e l'enorme sostegno dell'Unione Sovietica e degli altri paesi socialisti fratelli aiuteranno molto la lotta del popolo vietnamita nella esecuzione coerente dell'accordo di Parigi sul Vietnam e nella riunificazione pacifica della nostra patria. Noi siamo sicuri che il popolo del Vietnam e i popoli dei paesi socialisti fratelli si terranno sempre al fianco del popolo vietnamita, esistendo attualmente rapporti diplomatici fra i due Paesi ».

L'accordo prevede tra l'altro consultazioni tra Cuba e gli Stati Uniti in merito all'estradizione dei responsabili di dirottamenti di aerei o di navi tra i due paesi. L'accordo non modifica peraltro la posizione USA nei confronti del fuggiasco cubano, del quale l'America rifiuta l'estradizione.

I negoziati per la conclusione dell'accordo erano cominciati il 25 novembre scorso tramite, come si è detto, l'ambasciatore svizzero all'Avana. I due testi firmati oggi erano stati consegnati a Washington, all'ambasciata di Cecoslovacchia (che rappresenta gli interessi di Cuba negli USA) e all'Avana, alla trasmissione all'altra parte.

Dopo essersi felicitato per l'aiuto essersi accordato al popolo vietnamita dall'Unione Sovietica e dagli altri paesi socialisti, Pham Van Dong ha detto: « Noi cercheremo di mettere a profitto tutte le condizioni per completare il socialismo, per riaffermare il ruolo internazionale della RDV e per continuare a dare un degno esempio agli altri paesi. Il popolo del Vietnam seguirà sempre il cammino indicato dall'insegnamento di

« Noi siamo sicuri — ha ancora aggiunto Pham Van Dong — che le simpatie e l'enorme sostegno dell'Unione Sovietica e degli altri paesi socialisti fratelli aiuteranno molto la lotta del popolo vietnamita nella esecuzione coerente dell'accordo di Parigi sul Vietnam e nella riunificazione pacifica della nostra patria. Noi siamo sicuri che il popolo del Vietnam e i popoli dei paesi socialisti fratelli si terranno sempre al fianco del popolo vietnamita, esistendo attualmente rapporti diplomatici fra i due Paesi ».

Dopo essersi felicitato per l'aiuto essersi accordato al popolo vietnamita dall'Unione Sovietica e dagli altri paesi socialisti, Pham Van Dong ha detto: « Noi cercheremo di mettere a profitto tutte le condizioni per completare il socialismo, per riaffermare il ruolo internazionale della RDV e per continuare a dare un degno esempio agli altri paesi. Il popolo del Vietnam seguirà sempre il cammino indicato dall'insegnamento di

« Noi siamo sicuri — ha ancora aggiunto Pham Van Dong — che le simpatie e l'enorme sostegno dell'Unione Sovietica e degli altri paesi socialisti fratelli aiuteranno molto la lotta del popolo vietnamita nella esecuzione coerente dell'accordo di Parigi sul Vietnam e nella riunificazione pacifica della nostra patria. Noi siamo sicuri che il popolo del Vietnam e i popoli dei paesi socialisti fratelli si terranno sempre al fianco del popolo vietnamita, esistendo attualmente rapporti diplomatici fra i due Paesi ».

Dopo essersi felicitato per l'aiuto essersi accordato al popolo vietnamita dall'Unione Sovietica e dagli altri paesi socialisti, Pham Van Dong ha detto: « Noi cercheremo di mettere a profitto tutte le condizioni per completare il socialismo, per riaffermare il ruolo internazionale della RDV e per continuare a dare un degno esempio agli altri paesi. Il popolo del Vietnam seguirà sempre il cammino indicato dall'insegnamento di

« Noi siamo sicuri — ha ancora aggiunto Pham Van Dong — che le simpatie e l'enorme sostegno dell'Unione Sovietica e degli altri paesi socialisti fratelli aiuteranno molto la lotta del popolo vietnamita nella esecuzione coerente dell'accordo di Parigi sul Vietnam e nella riunificazione pacifica della nostra patria. Noi siamo sicuri che il popolo del Vietnam e i popoli dei paesi socialisti fratelli si terranno sempre al fianco del popolo vietnamita, esistendo attualmente rapporti diplomatici fra i due Paesi ».

Dopo essersi felicitato per l'aiuto essersi accordato al popolo vietnamita dall'Unione Sovietica e dagli altri paesi socialisti, Pham Van Dong ha detto: « Noi cercheremo di mettere a profitto tutte le condizioni per completare il socialismo, per riaffermare il ruolo internazionale della RDV e per continuare a dare un degno esempio agli altri paesi. Il popolo del Vietnam seguirà sempre il cammino indicato dall'insegnamento di

« Noi siamo sicuri — ha ancora aggiunto Pham Van Dong — che le simpatie e l'enorme sostegno dell'Unione Sovietica e degli altri paesi socialisti fratelli aiuteranno molto la lotta del popolo vietnamita nella esecuzione coerente dell'accordo di Parigi sul Vietnam e nella riunificazione pacifica della nostra patria. Noi siamo sicuri che il popolo del Vietnam e i popoli dei paesi socialisti fratelli si terranno sempre al fianco del popolo vietnamita, esistendo attualmente rapporti diplomatici fra i due Paesi ».

Fitti agrari: approvata la legge

va sottolineato i tre aspetti essenziali del provvedimento: 1) il fatto che il prezzo del sale diminuisca e quello del tabacco non subisca variazioni; 2) un successo dell'azione condotta dal PCI e dalle sinistre che hanno ottenuto la riduzione delle aliquote dell'IVA su alcuni consumi; 3) il fatto che il prezzo del sale diminuisca e quello del tabacco non subisca variazioni.

In precedenza era stato esaminato ed approvato l'ultimo articolo del provvedimento, il numero 4, che riguarda la sanatoria per i periodi precedenti l'